



Progettone: cresce la protesta dei lavoratori

Infatti, prima firmano l'accordo senza consultare i lavoratori ed ora davanti ad un crescendo di proteste convocano assemblee di cantiere per dividere i lavoratori nel vano tentativo di fermare la protesta che sta crescendo di giorno in giorno.



Trento, 07/06/2016

Dopo la grande assemblea di mercoledì scorso a Rovereto – dove oltre 50 lavoratori del “Progettone” si sono ritrovati in assemblea con USB lavoro Privato per discutere come organizzare la lotta contro l'accordo provinciale taglia salari firmato da Cgil Cisl e Uil provinciali con il CLA (Consorzio Lavoro e Ambiente) su input della Provincia di Trento, – è iniziata la fibrillazione dei confederali.

Infatti, prima firmano l'accordo senza consultare i lavoratori ed ora davanti ad un crescendo di proteste convocano assemblee di cantiere per dividere i lavoratori nel vano tentativo di fermare la protesta che sta

crescendo di giorno in giorno.

Una protesta che per ora può contare sul solo aiuto del passa parola e dell'uso dei social ha permesso, ai lavoratori ed alle lavoratrici, di prendere coscienza dei CONTENUTI NEGATIVI DI QUESTO ACCORDO siglato il 18 maggio scorso: eliminazione della 14^a, dello scatto di anzianità, della 1^a fascia indennità trasporto, dell'indennità presenza a fronte di una manciata di spiccioli e del buono pasto con ulteriore abbassamento della futura pensione.

Abbiamo denunciato con forza che siamo davanti ad un grande "grande imbroglio" fatto sulla nostra pelle.

Per cercare di arginare la protesta in questi giorni i vari funzionari sindacali sono stati sguinzagliati sul territorio per organizzare "assemblee informative" a livello di cantiere anziché assemblee di zona.

Una scelta che nasconde una volontà di divisione ma anche una forma di paura di un confronto con tutti i lavoratori e con quanti sono contrari a quest'accordo che non solo taglia il salari dei lavoratori ma scarica sull'intero comparto i costi che avrebbe dovuto sobbarcarsi la Provincia.

Infatti noi riteniamo che i costi delle nuove assunzioni, che vanno fatte, non devono ricadere sulle spalle dei lavoratori e lavoratrici del progettone ma sull'intera collettività Trentina, come ci chiediamo i motivi per cui la PAT così attenta alle esigenze delle imprese sia sorda alle esigenze dei lavoratori?

Per i motivi sopra richiamati sollecitiamo i lavoratori e le lavoratrici del "progettone" a respingere il giochetto di CGIL CISL e UIL, di rifiutarsi di votare nelle assemblee di cantiere e CHIEDERE LA CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE GENERALI DI ZONA in modo da poter ascoltare e valutare anche le voci contrarie prima di esprimere un voto sull'accordo.

Noi siamo determinati a proseguire con la nostra iniziativa per cambiare radicalmente questo accordo e quindi sul versante della politica abbiamo già chiesto un incontro con i consiglieri provinciali di opposizione mentre sul versante sindacale abbiamo convocato la seconda assemblea cittadina dopo quella di Rovereto del 1 giugno 2016.

L'assemblea è fissata per Venerdì 10 giugno 2016 alle ore 18,00 presso la sala circoscrizionale di San Giuseppe in via

Perini 1 a Trento

USB – lavoratori e lavoratrici del “progettone”